



→ **A sorpresa** calendarizzato per l'ultima settimana di luglio il disegno di legge

→ **L'Anm** con Palamara: «Non posso che ripetere che la giustizia ha bisogno di altre priorità»

# Intercettazioni, il Pdl tira dritto «A luglio il testo del governo»

Calendarizzato per l'ultima settimana di luglio il disegno di legge sulle intercettazioni. La discussione potrebbe slittare anche a dopo l'estate. Ma Anm, forze dell'opposizione e Fnsi non abbassano la guardia.

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

Vista l'aria che tira, la maggioranza non spinge per far votare alla Camera in tempi brevi il disegno di legge sulle intercettazioni. All'indomani della débâcle parlamentare (il governo è stato battuto sulla legge comunitaria che conteneva la norma per la responsabilità civile dei giudici) il Pdl ha chiesto nella riunione dei capigruppo di Montecitorio di riprendere l'esame del testo messo a punto dal governo. Sì, ma con calma. Tant'è vero che alla fine di una discussione piuttosto tranquilla si è deciso di calendarizzare il provvedimento per l'ultima settimana di luglio. Ma vista la coincidenza con la manovra economica (che si voterà a Montecitorio tra il 25 e il 30 luglio), non è escluso che l'esame slitti alla ripresa dei lavori, dopo la pausa estiva. È lo stesso capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto a lasciar capire che la maggioranza non ha fretta di affrontare la prova dei numeri in questo momento: «Potremmo esaminare il disegno di legge anche la prima settimana di agosto o a settembre. Dipenderà dalla logica dei lavori parlamentari».

## L'ANM NON ABBASSA LA GUARDIA

Ma anche se il centrodestra aspetta tempi migliori per tentare l'affondo con la legge bavaglio, l'Associazione nazionale magistrati non abbassa la guardia. Luca Palamara definisce le intercettazioni «uno strumento indispensabile per l'accertamento dei reati, non solo quelli più gravi, ma anche di quelli meno gravi», mentre «altro è il te-



Foto Roberto Monaldo / LaPresse

In una foto d'archivio la manifestazione contro il ddl Alfano sulle intercettazioni organizzata dalla Fnsi

ma, sul quale si può discutere, che è quello relativo alla pubblicazione degli atti, però non legato a singole vicende processuali». Quel che è certo però, per il presidente dell'Anm, è che «la giustizia ha altre priorità» che non una legge come quella voluta dal governo, a partire da «un processo che si svolga in tempi ragionevoli» creando «mezzi e strutture per poter svolgere i processi e non per cancellarli».

## DAL PD NESSUNA APERTURA

Anche sul fronte delle opposizioni parlamentari l'allarme resta alto, nonostante il rinvio della discussione del provvedimento. Anna Finocchiaro, che insieme a Felice Casson ha presentato al Senato un disegno di legge sulle intercettazioni, avvisa che un confronto potrà aprirsi soltanto se partirà dalla proposta del Pd, che ha il «giusto equilibrio tra

tutela della privacy delle persone e diritto di indagine». E comunque non prima dell'estate, perché prima ci sono questioni ben più rilevanti da discutere: «A tutti, tranne a questa maggioranza e a questo governo, è chiaro che l'Italia ha tante

## La reazione Pd

«La norma è un bavaglio e limiterebbe la portata delle indagini»

emergenze e priorità, ma non certo quella di una legge restrittiva sulle intercettazioni, che limiterebbe la portata delle indagini e metterebbe il bavaglio alla stampa». In Aula, promette il capogruppo del Pd in commissione Giustizia della Camera Donatella Ferranti, l'opposizione ricorrerà «a tutti gli strumenti parla-

mentari» che ha a disposizione per evitare l'approvazione del testo.

## CRITICA ANCHE LA FNSI

Critiche al governo arrivano anche dalla Federazione nazionale della stampa. La calendarizzazione del disegno di legge sulle intercettazioni, anche se a fine mese e con la possibilità che slitti a dopo l'estate, è comunque per Franco Siddi «un'operazione miope e disperata, da esaurimento nervoso che non corrisponde a nessun bisogno reale del Paese, ma solo alla loro ansia di non vedere le scomode notizie di cui, tra loro, si ritrovano come protagonisti». Dice il segretario della Fnsi: «Si guardano allo specchio, non si piacciono più, incolpano chi riflette la loro immagine e i guai in cui si sono cacciati, e vorrebbero rompere lo specchio». ♦